



RELAZIONE QUINQUENNIO 2015-2020

Nel corso di questi anni, e molto prima che la pandemia ci costringesse a farne tragica esperienza, ci siamo resi conto di come *lavorare in team* potesse essere uno dei punti di forza all'interno dei nostri percorsi formativi, in quanto un gruppo di lavoro affiatato e motivato è in grado di incrementare la qualità dei frutti, far crescere la motivazione e coltivare il benessere della persona e dei destinatari della propria azione.

La *squadra*, infatti, condivide obiettivi e carico di lavoro secondo una visione partecipata di ruoli e regole da rispettare, con l'obiettivo finale di collaborare e lavorare in sinergia per raggiungere gli obiettivi prefissati. È per questo che saper svolgere un lavoro *in team* è ormai una competenza fondamentale da acquisire non solo in un percorso professionale, ma ancor prima in una comunità di relazioni.

Lavorare *in squadra* esige l'impegno ad acquisire fiducia verso gli altri e, per chi è chiamato a coordinare il team, vuol dire imparare a delegare il lavoro e affidare le responsabilità preoccupandosi di promuovere le competenze personali di ciascuno. In tal modo ogni persona ha la possibilità di crescere sia umanamente che professionalmente. In questa visione, la gestione coerente delle risorse ha rappresentato una delle principali modalità in ordine alle quali, ciascuno per la propria parte, ha cercato di impegnarsi nel corso del quinquennio.

Inoltre, abbiamo compreso che lavorare *in team* vuol dire anche favorire la circolarità della comunicazione e garantire il benessere dei singoli IDR, che in comune hanno il medesimo mandato ricevuto dalla Chiesa locale insieme a una visione chiara e condivisa degli obiettivi da raggiungere.

1. OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

In continuità con l'itinerario percorso nel primo quinquennio, sono stati, dunque, principalmente due gli obiettivi che ci siamo posti in questo secondo quinquennio:

- I. Nell'ottica dell'*identità*, maturare la consapevolezza di ***essere famiglia*** (la famiglia degli IDR) all'interno della Chiesa madre. Per raggiungere questo obiettivo abbiamo concentrato energie e impegno soprattutto su alcuni atteggiamenti che declinano in vario modo la capacità di relazione e corrispondono alla terminologia ormai di uso comune nel linguaggio pastorale della nostra diocesi: *discernere, accompagnare, aver cura, sguardo generativo e creatività*.
- II. Nell'ottica della *professionalità* e della competenza, maturare l'impegno a ***fare squadra***, evitando cammini solitari e iniziative formative episodiche o occasionali, per puntare invece, a crescere nella logica di percorsi comuni, complementari e inclusivi.

2. PERCORSI ATTIVATI

Le tematiche individuate per irrobustire e qualificare la formazione degli IDR sono state scelte a partire dagli orientamenti indicati dal Vescovo alla Chiesa di Albano, con il duplice intento di rimanere ancorati al cammino unitario della diocesi e fortificare qualitativamente l'identità dell'IDR quale inviato dalla Chiesa madre in cui vive e opera.

a. LA FORMAZIONE ANNUALE DEGLI IDR

- 2015-2016 *Essere umani: laboratori di umanità per le scuole*
- 2016-2017 *Tutti in strada. L'accompagnatore incontra e guarda oltre*
- 2017-2018 *Discernimento: che fare?*
- 2018-2019 *Rimotivare (il desiderio) per rimettersi in gioco (la didattica)*
- 2019-2020 *Per una formazione cre-attiva*

b. LE SETTIMANE DELL'EDUCAZIONE

- 2016 *L'adulto che ci manca*
- 2017 *Tutti in strada. In-con-tra*
- 2018 *Mo 'ndo vado?*
- 2019 *Fatti per brillare*
- 2020 *So-Stare*

3. LUCI E OMBRE

1. Nel corso di questi anni appare maggiormente consolidato, sebbene sempre bisognoso di irrobustirsi, il senso di appartenenza alla Chiesa locale, nell'ambito della quale è cresciuta in gran parte degli IDR la consapevolezza di essere membra di un unico Corpo e di sentirsi inviati dal Vescovo a svolgere la missione di educare e iniziare le giovani generazioni alla vita buona Vangelo.

In tale contesto si è venuto gradualmente rafforzando il legame con il pastore, come padre, guida e punto di riferimento per tutti; di conseguenza, sono divenuti appuntamenti attesi gli incontri prenatalizi con Mons. Semeraro, percepiti come necessario tempo di ascolto e confronto per camminare in comunione con la nostra Chiesa.

2. Nella gran parte degli IdR sta crescendo la consapevolezza dell'identità, mentre si va sempre più assottigliando, anche in ragione dell'età pensionistica che avanza, lo zoccolo duro di resistenza di alcuni docenti (immessi in ruolo) rimasti impermeabili a qualsiasi proposta formativa.
3. È ritenuto ormai non solo normale, ma necessario, l'impegno di qualificare al meglio le proprie abilità e competenze, insieme all'esigenza di confronto e condivisione delle proprie esperienze educative con gli altri IdR.

Appare anche più consapevole e responsabile il rapporto tra colleghi e con i rispettivi Dirigenti scolastici, anche perché è andata gradualmente maturando nel tempo la stima di sé e della disciplina insegnata. Ciò ha fatto via via scomparire quasi del tutto quel certo senso di inferiorità degli IdR ritenuti per molto tempo docenti di una disciplina più debole rispetto alle altre, a motivo della facoltà di potersene o meno avvalere da parte degli alunni. Oggi sempre più IDR svolgono funzioni specifiche all'interno dei vari istituti scolastici e sono

chiamati ad assumere ruoli di collaborazione e responsabilità nell'ambito della Dirigenza, colmando, tramite le competenze acquisite e la formazione continua, non poche carenze e lacune nel mondo della scuola. Per cui, possiamo ragionevolmente pensare che l'IRC nella diocesi di Albano è ormai generalmente considerato un valore aggiunto per la scuola a tutti i livelli.

4. Sta procedendo, anche se lentamente, la conoscenza dei singoli Dirigenti scolastici degli istituti operanti sui nostri territori; cresce la stima e la volontà di collaborazione e interazione che passa innanzitutto attraverso gli IDR operanti nei singoli istituti.
5. In alcuni casi risulta ancora un po' faticosa la relazione tra parroci e IdR, con qualche sporadica difficoltà che riusciamo, però, a gestire con oculatezza e prudenza. Peraltro, dobbiamo registrare, specie in alcuni vicariati, una bella disponibilità da parte di parroci che si dimostrano accoglienti e mettono volentieri a disposizione le strutture parrocchiali per le attività laboratoriali zonali.
6. Particolarmente in questo secondo quinquennio è fiorita la capacità d'interazione con la Consulta degli IDR, che si è rivelata una risorsa formidabile per la crescita di tutti gli IDR. Il *team* dei circa 30 insegnanti di RC, rappresentativi di tutti gli ordini e gradi di scuola, è enormemente maturato nel senso di responsabilità e giusta autonomia, attivando, in piena sintonia con l'Ufficio, percorsi di dialogo, condivisione e confronto che oggi fanno di questa esperienza ormai decennale, uno degli aspetti più belli e fruttuosi dell'attività di questo Servizio diocesano.
7. Resta fondamentale per il sereno andamento dell'Ufficio il contributo della segretaria, Sistilia Tozzi, che sbriga con grande competenza e conoscenza tutte le pratiche amministrative inerenti l'Ufficio e le relazioni di questo con i nostri interlocutori istituzionali (CEI, MIUR, Ufficio Scolastico regionale, Segreterie scolastiche).
8. Rimane, invece, un obiettivo ancora da raggiungere l'interazione dell'Ufficio con le scuole cattoliche presenti sul territorio della diocesi. Nonostante lo sforzo di coinvolgerle nei percorsi formativi attivati per l'IRC, risulta pressoché assente la partecipazione della quasi totalità del personale docente operante in esse. Accanto all'immane fatica di mantenere il servizio educativo, con tutte le problematiche connesse, si registra quasi una sorta di ripiegamento su se stesse, come di autoisolamento rispetto al cammino unitario della Chiesa locale, concentrate esclusivamente nell'affanno di sostenere le strutture divenute ormai un peso eccessivamente ingombrante.
9. Molto apprezzati sono gli incontri mensili con i direttori degli uffici di curia; con una specifica sottolineatura in ordine agli incontri formativi con il coach Giuseppe Gionta che ci hanno aiutato ad attivare maggiori opportunità di conoscenza e interazione tra noi a beneficio dell'intera Chiesa di Albano.
10. Sono particolarmente grata al Vescovo Marcello per la sintonia e l'intesa maturata in questi anni, per la fiducia riposta nella mia persona e per l'incoraggiamento, discreto e costante con cui mi ha guidato e accompagnato.

4. PROSPETTIVE PER IL FUTURO

In vista del prossimo quinquennio, ritengo importante continuare a perseguire alcune priorità in particolare:

1. *Accompagnare il passaggio d'epoca* evidenziato in modo dirompente dalla pandemia da *Covid-19*, mantenendo forte la comunione con la Chiesa locale e accogliendo nei fatti le transizioni e i cambiamenti che si stanno profilando nel modo di ripensarsi Chiesa e di ripensare, in essa, l'azione pastorale.
2. Ripensare e riattivare *possibilità d'incontro tra il Vescovo della diocesi e la scuola*, nel suo significato di comunità educante, quale spazio necessario di dialogo e confronto per dare nuovo significato e vigore a quell'alleanza tra agenzie educative che il Covid ha misteriosamente rimesso in gioco, riportandolo all'attenzione di tutti, come imprescindibile opportunità da recuperare.
3. Ri-focalizzare *l'attenzione sulla scuola cattolica* per accompagnarne il cammino in questo tempo delicatissimo di scelte difficili e complesse che incidono fortemente sulle sue possibilità di futuro.
4. Partecipare e condividere *percorsi di formazione unitaria con tutti gli operatori* variamente impegnati nei diversi ambiti della pastorale.
5. Continuare a percorrere la via del *dialogo* e del *confronto tra generazioni*, nell'impegno di porsi come anello di congiunzione in una storia che continua.

Gloria CONTI, ov
dir. dell'Ufficio

Albano, 31 luglio 2020